

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI CUINEO

COMUNE DI CARAGLIO

VARIANTE STRUTTURALE N.1
L.R. 5/12/1977 n.56 e s.m.l. - art.17 - comma 4
Progetto Preliminare

PRG

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (agg.2023)

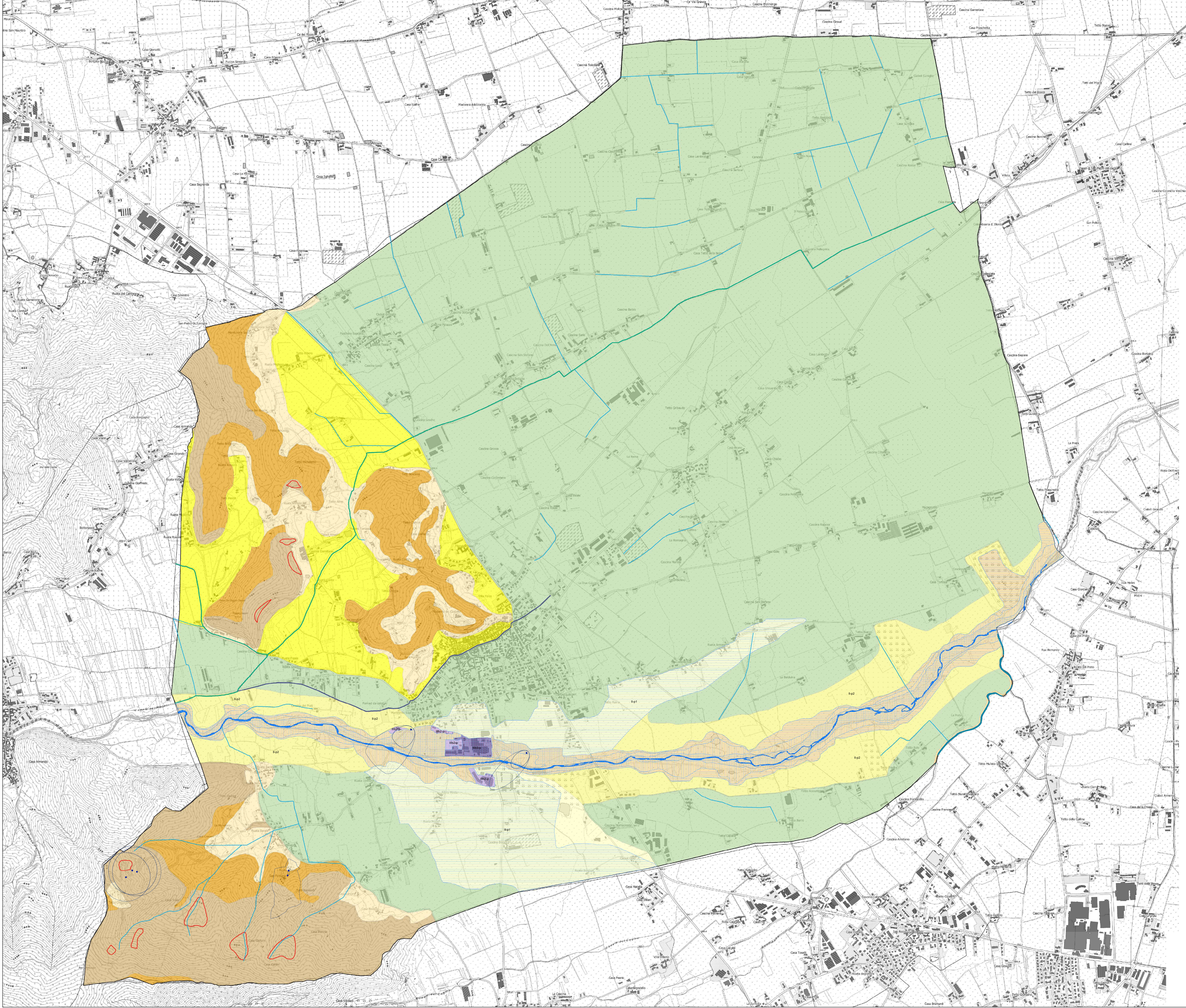
TAV. 6 scala 1:10000 Data: dicembre 2023

Sindaco:
Paola FALCO

Resp. Edilizia, urbanistica, lavori pubblici:
Geom. Bruno PELLEGRINO

Estensore del Piano:
Arch. Raffaella GAMBINO
Via Borgoranco n. 25/15 - 10132 Torino

Studi geologici: Geol. Marco INNOCENTI
Ordine Geologi Regione Piemonte Sez. A n°63
C.so G. Agnelli n. 110 - 10137 Torino
Tel. 3356313961
Mail: marcoinnocenti@gmail.com - PEC: marco.innocenti@pec.eap.it



CLASSI DI PERICOLOSITA'

- **Classe Ip**
porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici sia privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11.03.1988 e del D.M. 17/01/2018 (NTC2018)
- **Classe Ip.c**
porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11.03.1988 e del D.M. 17/01/2018 (NTC2018) e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe né condizionare la propensione all'edificabilità.
- **Ip1**
Sottoclasse Ip1, comprende le aree, contraddistinte da ridottissimi tiranti idraulici, velocità ed energia molto basse del deflusso idrico, risultanti ancora potenzialmente allagabili a seguito di piene con Tr=200 o 500 anni, sempre caratterizzate da soluzione di continuità spaziale con la fascia del T. Grana, dalla quale risultano scollegate. Le caratteristiche di bassa pericolosità dei processi di inondazione cui possono essere soggette sono tali da non comportare apprezzabili fenomeni di erosione, trasporto o deposizione.
- **Ip2**
Sottoclasse Ip2, comprende le aree che occupano i settori di pianura latitanti fascia del T. Grana e non risultano inondabili dalle piene fluviali, nemmeno con elevati tempi di ritorno ed hanno essenzialmente una funzione di "cuscinetto" fra le Classi III della regione fluviale e la Classe I
- **Classe IIIc (non differenziata)**
porzioni di territorio collinare o montuoso non edificato e con presenza di isolati edifici, ritenute potenzialmente dissestabili (aree ad incerta stabilità, aree caratterizzate da fattori morfologici e geotecnici penalizzanti quali attività eccessiva, scarpate, coltri fertigne particolarmente potenti disposte sui versanti, vicinanze di frane attive ed aree ad elevato rischio idraulico)
- **Classe IIIA**, porzioni di territorio di pianura, di collina o montuoso, non edificato e con presenza di isolati edifici, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono idonee a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente (aree dissestate, in frana, aree alluvionabili ed allagabili)
- **Classe IIIB**, Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità idrogeologica e di rischio sono tali da imporre, in ogni caso, interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio edilizio esistente. Tali condizioni di pericolosità e rischio non possono essere superate attraverso la realizzazione di interventi da eseguirsi nell'ambito del singolo lotto edificatorio o del suo intorno significativo, ma richiedono l'adozione di opere di carattere pubblico a più estesa valenza
- **Sottoclasse IIIB2p**, comprende aree edificate dislocate lungo o in prossimità delle sponde del T. Grana, inondabili per piene con Tr=200 anni
- **Sottoclasse IIIB3p**, comprende aree edificate dislocate lungo o in prossimità delle sponde del T. Grana, inondabili per piene con Tr=20 anni

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA

- Fascia con pericolosità molto elevata (EaA), corrispondente all'alveo inciso o attivo ed all'alveo di piena, comprendente anche una parte delle aree inondabili ad esso adiacenti costituenti l'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena
- Fascia con pericolosità elevata (EBA), corrispondente alla regione della porzione fluviale compresa tra le linee spondali dell'alveo di piena ed il limite più esterno dell'area inondabile da piena straordinaria avente tempo di ritorno pari a: Tr = 200 anni
- Fascia con pericolosità moderata (EmA), corrispondente all'area d'inondazione per piena catastrofica, costituita dalla porzione di territorio estesa alla precedente che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena aventi tempo di ritorno pari a: Tr = 500 anni. Sono così identificate anche le aree polverizzate, esterne alle fasce fluviali, che risultano ancora inondabili, pari i tempi di ritorno indicati, a seguito dell'applicazione del modello numerico di calcolo effettuato a cura di AIPD

CORSI D'ACQUA

- Torrente Grana
- Fosso Martesino

CANALI IRRIGUI PRINCIPALI A SEDIME PRIVATO

- Fosso Leazzo o canale Mausania
- Canale dei Molini
- Canali irrigui secondari e corsi d'acqua minori a sedime privato

- Pozzi acquedotto comunale
Zona di tutela assoluta: 10 m di raggio
Zona di rispetto: 200 m di raggio
Zona di rispetto ai sensi art. 4.5.6, DPR n.236/1988

- Perimetrazione aree in dissesto individuale nella Carta geomorfologica

- Confine catastale